



Doppio amore

Paolo Zagari · 19 Aprile 2018



Le corde morbose e inquietanti dell'Ozon di "*Giovane e Bella*" e "*Nella casa*" non vibrano più. Stridono. In questo giallo giocato sul tema del doppio, della psicanalisi e dell'erotismo manca l'elemento fondamentale per la riuscita di un film del genere: la fusione dei piani narrativi. La storia di Chloe, la ragazza senza passato che si innamora di due psicanalisti gemelli, delle loro bugie, dei loro segreti e delle loro debolezze, non decolla e rimane incagliata nelle sabbie delle intenzioni.

L'erotismo sembra un esercizio di stile, la psicanalisi, giocata troppo sul rapporto causa effetto, rende, paradossalmente, i personaggi scontati e poco interessanti dal punto di vista psicologico; l'intreccio annaspa tra un'ambiguità troppo "scritta" e colpi di scena studiati a tavolino.

L'aspetto più riuscito del film è la regia, il tentativo di raccontare la mente della protagonista, i suoi turbamenti e le sue angosce. Dice, a tal proposito, François Ozon: «Rappresentarla (la mente di Chole) architettonicamente giocando con le simmetrie, i riflessi e la geometria. Tutto il set è stato concepito per creare l'impressione che si costruisse progressivamente, come il cervello sviluppa il pensiero».

Un'impostazione meravigliosamente cerebrale, per un film senza cuore.

Titolo italiano: Doppio amore | **Titolo originale:** L'amant double | **Regia:** François Ozon | **Sceneggiatura:** François Ozon | **Fotografia:** Manuel Dacosse | **Montaggio:** Laure Gardette |

Scenografia: Lilith Bekmezian | **Musica:** Philippe Rombi | **Cast:** Marine Vacth, Jérémie Renier, Jacqueline Bisset, Myriam Boyer, Dominique Reymond | **Produzione:** Mandarin Production, Scope Pictures | **Anno:** 2017 | **Nazione:** Francia | **Genere:** Thriller | **Durata:** 110 | **Distribuzione:** Academy Two | **Uscita:** 19 Aprile 2018 |